



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 83

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di domenica 10 dicembre 2006

I N D I C E**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	3
-------------------------------------	------	---

CONVOCAZIONI	».	26
------------------------	----	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

BILANCIO (5^a)

Domenica 10 dicembre 2006

70^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Grandi e Sartor e per lo sviluppo economico Giaretta.*

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

In apertura dei lavori, il presidente MORANDO comunica che la Presidenza del Senato ha autorizzato la Commissione a riunirsi anche nella giornata di lunedì 11 dicembre, facendo comunque presente che l'esame in sede referente dovrà concludersi entro le ore 21. Tanto premesso, la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 11 dicembre alle ore 9 e alle ore 15.

Infine, avverte che il vice ministro Visco ha assicurato la propria presenza in occasione della seduta antimeridiana di lunedì, al fine di fornire alla Commissione i chiarimenti e le informazioni richieste da varie parti politiche in relazione all'andamento delle entrate per il 2006.

Sull'ordine dei lavori interviene il senatore VEGAS (*FI*), il quale, dopo aver assicurato la disponibilità dei Gruppi di opposizione a partecipare al dibattito con il vice ministro Visco, rimarca criticamente come il Governo e la stessa maggioranza continuino sulla strada, come avvenuto fin dall'inizio della sessione di bilancio, dei continui ritocchi, più o meno incisivi, al testo del disegno di legge finanziaria, senza che le numerose modificazioni apportate si ispirino a un unitario criterio di intervento. Al fine di restituire significato politico al dibattito nelle sedi parlamentari, definendo al contempo in modo più puntuale i contenuti della politica economica incorporata nella manovra di bilancio, propone che tanto il Governo ed il relatore, quanto la maggioranza si facciano carico di una selezione delle tematiche politicamente più rilevanti, tra le tante messe in campo, mediante il ritiro di quegli emendamenti che non concernono questioni ritenute essenziali.

Convenendo in parte con le osservazioni formulate dal senatore Vegas, il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), pur apprezzando l'impegno profuso dal presidente Morando al fine di ricondurre in Parlamento il dibattito sui documenti di bilancio, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di una sospensione dei lavori, atteso che l'attuale situazione politica rende, a suo parere, particolarmente difficoltosa la conclusione dell'esame in sede referente. Esprime di conseguenza il timore che possano esservi difficoltà anche per quel che riguarda la definizione del testo del disegno di legge finanziaria per il 2007 da parte della Commissione, anche se tale risultato rappresenta in ogni caso un obiettivo da perseguire, in una prospettiva che valorizza le prerogative degli organi parlamentari. Ritenuto, tuttavia, che l'apposizione della questione di fiducia in Assemblea sull'approvazione della finanziaria si presenta al momento come un'ipotesi tutt'altro che destituita di fondamento, propone che, prima dell'eventuale conferimento del mandato al relatore, i Gruppi di maggioranza e quelli di opposizione concordino un'idonea soluzione che garantisca la tempestiva conclusione dei lavori in Commissione. Questa esigenza corrisponde, a suo giudizio, a un primario interesse tanto del Centro-sinistra quanto del Centro-destra. In proposito, suggerisce di procedere subito alla votazione degli emendamenti accantonati e di quelli riferiti all'articolo 17, consentendo comunque ai senatori dell'opposizione di illustrare gli emendamenti a propria firma riferiti all'articolo 18.

Interviene quindi il senatore BALDASSARRI (*AN*) il quale, apprezzato lo sforzo compiuto dal presidente Morando, nel senso di valorizzare il ruolo della Commissione ai fini della definizione dei documenti di bilancio – che peraltro risponde al normale funzionamento degli organi parlamentari – sottolinea tuttavia che la manovra di finanza pubblica per il 2007 sconta una grave anomalia di fondo: infatti i documenti all'esame della Commissione sono stati approvati presso l'altro ramo del Parlamento in seguito all'apposizione della questione di fiducia. Nel corso della discussione in Senato, sono stati poi presentati numerosi emendamenti tanto

da parte del Governo quanto da parte del relatore e degli altri senatori della maggioranza, il che rende difficile individuare i precisi contorni della manovra. Ciò posto, registra criticamente l'atteggiamento di chiusura dell'Esecutivo nei confronti delle proposte emendative avanzate dall'opposizione, il che è tanto più grave in quanto diversi settori della stessa maggioranza hanno manifestato il proprio apprezzamento per tali proposte, volte a migliorare i contenuti della finanziaria. Dal momento che il Governo è da ultimo nuovamente intervenuto, con la riformulazione di alcuni importanti emendamenti alla finanziaria, sollecita la maggioranza e l'esecutivo a selezionare le questioni più significative, nell'ambito della manovra, in modo da ridurre il numero delle proprie proposte e tentare così di concludere i propri lavori entro un ragionevole intervallo di tempo.

Interviene il senatore POLLEDRI (*LNP*) il quale, dopo avere ringraziato il senatore Antonio Boccia per la disponibilità al dialogo con l'opposizione da lui manifestata, evidenzia la necessità che la Commissione proceda quanto prima alla votazione dei restanti emendamenti.

A giudizio del senatore EUFEMI (*UDC*), la questione posta dal senatore Antonio Boccia riveste grande rilevanza, investendo anche il fondamentale nodo rappresentato dalla esatta individuazione del decisore politico a cui ricondurre le scelte di fondo consacrate nella finanziaria. In proposito si associa all'apprezzamento espresso per il presidente Morando, sottolineando criticamente, tuttavia, come la condotta del Governo, e anche quella della maggioranza, non abbiano giovato al celere andamento dei lavori, come confermato dal fatto che gli emendamenti da ultimo riformulati dall'esecutivo presentano carattere indubbiamente innovativo, contenendo, al loro interno, ulteriori proposte di modifica del testo all'esame della Commissione. Chiede pertanto che la Presidenza prenda atto, come fatto presente dal senatore Antonio Boccia, delle circostanze che ostano alla conclusione dei lavori in sede referente.

Il presidente MORANDO sottolinea, al contrario, che sussistono le condizioni perché la Commissione concluda l'esame nel merito, con la votazione del mandato al relatore, giudicando opportuna, al riguardo, la sollecitazione, avanzata da più parti, nel senso di invitare la maggioranza e l'esecutivo a operare un'attenta e oculata cernita delle questioni essenziali, nella prospettiva di concentrare l'esame della Commissione sulle corrispondenti proposte emendative. Evidenziato che anche l'opposizione ha interesse a che la Commissione di merito non sia spogliata delle sue prerogative, al fine di partecipare alla predisposizione dei documenti di bilancio, ritiene che il numero di emendamenti presentati dal Governo e dal relatore può sembrare elevato, soltanto perché, contrariamente a quanto accaduto nelle precedenti manovre di finanza pubblica, tali proposte sono state presentate entro i termini inizialmente previsti.

Dà inoltre conto di una riunione svoltasi con i rappresentanti dei Gruppi di opposizione, nel corso della quale si è affrontato il problema

della riduzione delle proposte emendative oggetto di discussione, mediante il ritiro di quelle ritenute meno importanti, in modo da concentrare il dibattito sui temi considerati, per reciproca intesa, di maggiore pregnanza. Rivolge infine al rappresentante del Governo, al relatore e ai senatori di maggioranza l'invito a compiere detta valutazione.

Dopo che il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) è intervenuto per ribadire la sua richiesta di sospensione dei lavori, garantendo comunque all'opposizione la possibilità di un dibattito sugli emendamenti riferiti all'articolo 18, il presidente MORANDO fa presente che la maggioranza ha già fatto conoscere la propria volontà di attivarsi in tal senso, e propone, pertanto, che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata per le ore 15, venga posticipata alle ore 18, proprio con l'intento di consentire alla maggioranza stessa di maturare le proprie scelte.

La Commissione conviene sulla proposta di posticipare l'odierna seduta pomeridiana.

Dopo un intervento del relatore MORGANDO (*Ulivo*), che condivide la proposta, da più parti avanzata, di procedere in ogni caso alla votazione degli emendamenti accantonati nonché di quelli riferiti all'articolo 17, il presidente MORANDO, richiamate preliminarmente le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate, ricorda che gli emendamenti inammissibili non verranno inclusi fra quelli posti ai voti. Ricorda quindi che la Commissione era giunta, nella seduta notturna di ieri, alle votazioni dell'emendamento 5.0.2 (testo 2) e dei relativi subemendamenti, e che già in quella sede erano stati ritirati i subemendamenti 5.0.2 (testo 2)/1, 5.0.2 (testo 2)/3, 5.0.2 (testo 2)/4 e 5.0.2 (testo 2)/5.

Interviene il senatore EUFEMI (*UDC*), per raccomandare l'approvazione del subemendamento 5.0.2. (testo 2)/6, volto a migliorare la normativa proposta dal Governo in materia di regime civile e fiscale delle società di investimento immobiliare quotate. In particolare, sottolinea come il testo oggetto dell'intervento a sua firma sia stato presentato dal Governo senza previo dibattito parlamentare e in assenza di una valutazione da parte della Commissione di merito. Dopo avere ricordato come nella riformulazione dell'emendamento 5.0.1 (testo 2) (approvato ieri dalla Commissione), sulle società di comodo, il Governo abbia finito per recepire i rilievi mossi a suo tempo, in sede di esame del cosiddetto decreto Bersani-Visco, sull'eccessiva ampiezza dei redditi d'impresa previsti per l'inclusione nella categoria degli Enti non operativi, si sofferma criticamente sull'emendamento 5.0.2 (testo 2) del Governo, il quale è, a suo parere, particolarmente censurabile sotto un duplice profilo: da un lato esso appare finalizzato a favorire beneficiari concretamente individuabili sulla base del testo normativo proposto, dall'altro muove da un atteggiamento di eccessiva chiusura al mercato immobiliare.

Posto ai voti, il subemendamento 5.0.2 (testo 2)/6 viene respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione, con il parere favorevole del relatore, dell'emendamento 5.0.2 (testo 2), di iniziativa del Governo.

Per dichiarazione di voto contrario interviene, per la propria parte politica, il senatore VEGAS (*FI*), il quale esprime qualche perplessità sulla disciplina regolatoria che si prevede di introdurre. In particolare, l'articolo proposto sembra ispirato alla finalità di favorire soggetti predeterminati, non corrispondendo poi, per quel che concerne la disciplina recata dal comma 3 dell'articolo 5-bis, alla normale gestione delle partecipazioni ai capitali delle società commerciali. Nella prospettiva di incentivare le transazioni immobiliari, richiama l'esigenza che si introduca una disciplina delle SIIQ maggiormente aperta al mercato. Descritte le caratteristiche del regime fiscale di cui si prevede l'introduzione, osserva come il trattamento proposto appaia eccessivamente vantaggioso per i redditi derivanti dalle locazioni immobiliari. In proposito, ricorda il dibattito svoltosi sul trattamento tributario dei redditi da fabbricati concessi in locazione, nella prospettiva di renderlo omogeneo a quello che si prevede di varare per i proventi delle rendite finanziarie, rimarcando la contraddittorietà delle scelte di politica fiscale adottate dall'Esecutivo. Infatti è stato ritirato l'emendamento a firma del relatore che stabiliva al 20 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF per i redditi in questione, alla luce di alcune presunte difficoltà correlate alla sua approvazione, laddove tale aliquota viene fissata al 15 per cento nell'emendamento governativo in votazione, se a percepire tale reddito sono società di investimento immobiliare quotate. Tale disparità di trattamento non è adeguatamente motivata, ma corrisponde, al contrario, alla logica di fondo che ispira la politica fiscale varata dal Governo con la manovra finanziaria. Infatti, le decisioni assunte privilegiano, come dimostra il caso di specie, criteri assolutamente soggettivi, che conducono all'adozione di soluzioni palesemente irragionevoli nella selezione dei destinatari delle misure fiscali introdotte.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) richiama incidentalmente l'esigenza di uniformare la data di entrata in vigore della disciplina delle SIIQ a quella prevista per la normativa riguardante il regime fiscale delle società quotate. Fa inoltre presente che, nell'introdurre le norme sul regime civile e fiscale di dette società di investimento immobiliare, il decisore politico dovrebbe privilegiare l'adozione di un provvedimento *ad hoc*, quale ad esempio un apposito testo unico.

Interviene il senatore EUFEMI (*UDC*), ad integrazione di quanto già precedentemente affermato nel corso del suo intervento, per ribadire il voto contrario sull'emendamento 5.0.2 (testo 2).

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 5.0.2 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 5.0.2 (testo 2) risulta approvato.

Il senatore GRILLO (*FI*) dichiara il voto contrario del Gruppo di Forza Italia sull'emendamento 5.0.3, rilevando che, nonostante la realtà delle fondazioni bancarie rivesta una notevole importanza, le relative tematiche non vengono affrontate correttamente dall'emendamento in esame.

Interviene quindi il senatore AUGELLO (*AN*) per dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 5.0.3.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), pur condividendo parte delle affermazioni svolte dal senatore Grillo nel corso del suo intervento, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento 5.0.3. Rileva, inoltre, che numerose fondazioni bancarie radicate nel Mezzogiorno d'Italia hanno perduto importanza, negli ultimi anni, rispetto ad altre fondazioni che riescono a fornire un ampio ventaglio di servizi in altre aree del territorio nazionale.

Il sottosegretario GRANDI ricorda che la disciplina relativa alle fondazioni bancarie è stata affrontata in maniera assai radicale nel corso della passata legislatura. Giudicando negativamente tale tipo di intervento in una materia così delicata come quella in esame, ribadisce il parere contrario, precedentemente espresso, sull'emendamento 5.0.3.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti da 5.0.3 a 5.0.6 risultano respinti.

Interviene quindi il senatore VALDITARA (*AN*) per richiamare l'importanza dell'emendamento 5.0.7 (testo 2), da lui presentato, che affronta un tema strategico come quello dell'università. Nel criticare, inoltre, le scelte adottate dal Governo nel disegno di legge finanziaria, con riferimento al mondo universitario, dichiara di non comprendere le ragioni per le quali il mondo universitario dovrà affrontare una serie di sacrifici, dovuti alla mancanza di adeguate risorse, nonostante si sia recentemente registrato un consistente aumento delle entrate. Conclude invitando la maggioranza e il Governo a valutare attentamente l'emendamento in esame.

Posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 5.0.7 (testo 2) e 5.0.8.

Il senatore FERRARA (*FI*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sugli emendamenti 5.0.12 e 5.0.13, esprimendo altresì una valutazione critica in ordine all'atteggia-

mento tenuto dalle forze politiche di maggioranza nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria che – nonostante gli apprezzabili sforzi compiuti dal Presidente – è suscettibile di ledere le prerogative del Parlamento.

Posti separatamente ai voti gli emendamenti 5.0.12 e 5.0.13 sono respinti.

Dopo che il senatore PETERLINI (*Aut*) ha dichiarato di ritirare gli emendamenti 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16 e 5.0.17, con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 5.0.18 e 5.0.19.

Il senatore BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*) ritira gli emendamenti 5.0.23, 5.0.25 e 5.0.26.

Su proposta del relatore MORGANDO (*Ulivo*) viene temporaneamente accantonata la trattazione dell'emendamento 5.0.24 ai fini di una trattazione del medesimo con gli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Rappresentante del Governo sugli emendamenti relativi all'articolo 14, precedentemente accantonato.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) esprime parere contrario sugli emendamenti 14.1, 14.2, 14.3, 14.4 e 14.5, rimettendosi al Governo per quel concerne l'emendamento 14.6. Dopo aver espresso parere contrario sull'emendamento 14.7, il relatore esprime parere favorevole sull'emendamento 14.8. Il relatore invita poi il presentatore a ritirare gli emendamenti 14.9 e 14.10, avvertendo che in caso contrario il proprio avviso sarà negativo. Formula poi parere contrario sulle proposte emendative 14.11, 14.12, 14.13 e 14.14. Propone poi di accantonare la trattazione degli emendamenti 14.0.1, 14.0.2 e 14.0.3, formulando altresì un invito al ritiro in ordine all'emendamento 14.0.4 – per le parti ammissibili – e avvertendo in caso contrario il proprio parere sarà negativo.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) dichiara di ritirare gli emendamenti 14.9 e 14.10, preannunciando tuttavia la presentazione di un apposito ordine del giorno riguardo alla materia in questione.

Il sottosegretario GRANDI, che dichiara di condividere i pareri avanzati dal relatore, relativamente all'emendamento 14.6, invita il presentatore a ritirarlo, avvertendo che in caso contrario il proprio parere sarà negativo.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) dichiara di ritirare l'emendamento 14.6 che il senatore FERRARA (*FI*) fa proprio.

Il sottosegretario GRANDI, continuando nell'espressione dei pareri formula il proprio avviso favorevole in ordine all'emendamento 14.8; invita quindi i presentatori dell'emendamento 14.0.1 al ritiro del medesimo e alla sua trasformazione in ordine del giorno. Invita quindi a ritirare e a trasformare in ordini del giorno anche gli emendamenti 14.0.2 e 14.0.3.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

71^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor, per i beni e le attività culturali Montecchi e per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative *Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente MORANDO avverte che si procederà con le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

L'emendamento 14.1 è indi posto ai voti e respinto.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 14.2, interviene il senatore EUFEMI (*UDC*), il quale ribadisce la ferma contrarietà

della propria parte politica alle norme recate nel disegno di legge finanziaria in materia di trasferimento delle funzioni catastali. In particolare, sottolinea che esse determineranno un significativo incremento delle rendite catastali e un conseguente inasprimento dell'imposizione fiscale sugli immobili.

È poi posto ai voti e respinto l'emendamento 14.2.

Il senatore FERRARA (*FI*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 14.3, afferma che il trasferimento delle funzioni catastali alle province assicurerebbe un loro miglior coordinamento delle stesse e una maggiore omogeneità gestionale.

L'emendamento 14.3 è indi respinto.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 14.4, ha la parola il senatore POLLEDRI (*LNP*), il quale giudica importante posticipare il termine a partire dal quale demandare ai comuni l'esercizio diretto delle attività catastali, paventando il rischio che altrimenti si determinerebbero eccessivi oneri finanziari connessi al personale ad esse adibito.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 14.4, 14.5, 14.6 e 14.7, mentre approva l'emendamento 14.8 che il senatore EUFEMI (*UDC*) dichiara di sottoscrivere.

Il PRESIDENTE ricorda che le proposte 14.9 e 14.10 sono state ritirate nella seduta antimeridiana.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 14.11, sottolineando l'opportunità che le controversie relative alla determinazione e alla revisione delle tariffe d'estimo siano demandate alla giurisdizione di merito del giudice amministrativo.

Coglie indi l'occasione per criticare le norme contemplate nel disegno di legge in esame, volte a colpire il valore dei cespiti patrimoniali, e non la loro redditività.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 14.12 (identico al 14.11), richiamandosi alle considerazioni testé svolte dal senatore Eufemi.

Sono indi posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 14.11 e 14.12. Con separate e successive votazioni, sono respinti anche gli emendamenti 14.13 e 14.14.

Con riferimento agli emendamenti 14.0.1, 14.0.2 e 14.0.3, di identico tenore, il PRESIDENTE chiede ai presentatori se siano disponibili ad accogliere l'invito ad una loro trasformazione in atti di indirizzo.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), dopo aver richiamato le importanti finalità della proposta emendativa, ritiene condivisibile la proposta di svolgere un approfondimento sulla tematica relativa al riconoscimento del carattere di ruralità degli immobili. Accoglie pertanto l'invito e trasforma l'emendamento 14.0.1 in un ordine del giorno.

Ha indi la parola il senatore FERRARA (*FI*), il quale insiste sulle finalità sottese dall'emendamento 14.0.2, esprimendo rammarico per la scarsa attenzione della maggioranza a tematiche di sicuro rilievo.

Ad una richiesta del PRESIDENTE, il senatore FERRARA (*FI*) chiede che la proposta sia accantonata per trattarla insieme alle proposte riferite all'articolo 18.

La Commissione conviene, quindi, di accantonare l'esame delle proposte 14.0.2 e 14.0.3.

Il PRESIDENTE chiede quindi al senatore Lusi se intende accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento 14.0.4, come proposto dal relatore e dal Governo. Ricorda altresì che l'emendamento in esame risulta inammissibile limitatamente al comma 6.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) esprime il suo profondo rammarico per la posizione assunta dal Governo in riferimento all'emendamento da lui presentato, rilevando che la proposta tende a risolvere la posizione di un numero ristretto di abitanti di un area demaniale sita nel Comune di Caorle la quale, pur dopo la predisposizione delle necessarie infrastrutture, non ha beneficiato di alcuni interventi di condono. L'oratore osserva che l'emendamento in esame tende a trasferire al patrimonio disponibile del Comune le aree su cui sono state effettuate opere di urbanizzazione da parte di enti e di privati cittadini per favorirne l'acquisto.

Il RELATORE ribadisce il suo parere contrario e insiste per il ritiro, rilevando che la soluzione della delicata questione non può essere affidata ad un intervento normativo in sede di approvazione della legge finanziaria.

Il Rappresentante del GOVERNO osserva che il trasferimento al patrimonio disponibile del Comune delle aree demaniali in questione determinerebbe inevitabilmente un'ipotesi mascherata di vendita ai privati.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) insiste per la votazione dell'emendamento nella parte ammissibile.

In esito ad una richiesta del senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*), il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 19,25, riprende alle ore 19,30.

Il senatore LUSI (*Ulivo*), pur ritenendo contraria all'interesse pubblico la posizione del relatore e del Rappresentante del Governo, ritira, per senso di responsabilità politica verso la propria maggioranza, l'emendamento 14.0.4.

L'emendamento, 14.0.4, ritirato dal senatore Lusi, è fatto proprio dal senatore STRACQUADANIO (*DC-PRI-IND-MPA*), il quale insiste per la votazione.

Posto ai voti con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 14.0.4 per la parte ammissibile.

Il PRESIDENTE, essendo terminate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 14, nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo, propone di passare all'esame della proposta 2.17, accantonata nel corso delle precedenti sedute, avvertendo che è pervenuta una riformulazione.

Posto ai voti con il parere favorevole del RELATORE e del sottosegretario GRANDI, è approvato l'emendamento 2.17 (testo 2), al quale il senatore EUFEMI (*UDC*) chiede di aggiungere la sua firma.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 17, sui quali chiede al Relatore di esprimere il proprio parere, ricordando altresì che gli emendamenti 17.0.2 e 17.0.8 sono inammissibili.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 17.1, 17.2 e 17.0.1/1 ed esprime parere favorevole sull'emendamento 17.0.1. Propone quindi che l'emendamento 17.0.3 venga esaminato, per ragioni di coerenza interna, insieme agli emendamenti riferiti all'articolo 18, in particolare insieme all'emendamento 18.69.

Il relatore invita quindi il proponente a ritirare l'emendamento 17.0.4, in quanto l'esclusione dalla sospensione dei soli affidamenti deliberati in favore di società a capitale, interamente pubblico, ponendo come condizione una modificazione della titolarità della gestione del capitale sociale medesimo, richiede una esame più approfondito. Auspica quindi che l'intera materia venga disciplinata successivamente con un disegno di legge *ad hoc*.

Esprime infine parere contrario sull'emendamento 17.0.5, invitando altresì i proponenti al ritiro dell'emendamento 17.0.6 e dell'emendamento 17.0.7, il quale, pur intervenendo su un delicato settore quale quello della imprenditoria giovanile, non può essere esaminato in questa sede non es-

sendo oggetto di intervento da parte del disegno di legge finanziaria in esame.

Il PRESIDENTE chiede al relatore di esprimere il proprio parere sugli emendamenti 10.0.4 e 10.0.5 che, per ragioni sistematiche, vengono esaminati in questa sede.

Il RELATORE esprime parere contrario.

Il PRESIDENTE chiede al Governo di esprimere il proprio parere sugli emendamenti in esame.

Il sottosegretario GRANDI esprime sugli emendamenti in esame parere conforme al relatore.

Posto ai voti con parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 17.1.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 17.2.

La senatrice BONFRISCO (*FI*) condivide la *ratio* ispiratrice dell'emendamento in esame, osservando che esso si inserisce in una più generale esigenza di tutelare i diritti delle donne, le quali vengono spesso offese ed oltraggiate all'interno dell'ambito religioso di appartenenza. Richiamando al riguardo la questione del velo islamico, l'oratrice rileva l'esigenza di rispettare i diritti delle minoranze religiose non può consentire una limitazione grave dei diritti e delle libertà fondamentali che appartengono alle donne come a qualsiasi altro essere umano. Osservando al riguardo che l'obbligo del velo, non trovando alcun riscontro nei testi sacri della religione islamica, non può essere imposto per ragioni di coerenza religiosa, esprime il suo rammarico per il silenzio che al riguardo caratterizza la posizione delle donne della sinistra, auspicando che il Parlamento esprima una posizione chiara sulla necessità di combattere ogni forma di integralismo e di mortificazione della identità sessuale della donna con misure chiare e senza compromessi.

Il senatore GALLI (*LNP*) pur condividendo quanto affermato dalla senatrice Bonfrisco, osserva che occorre prioritariamente pretendere il rispetto della legge da parte di coloro che la violano adducendo, a loro giustificazione, la necessità di rispettare i diritti di minoranza religiose.

Posto ai voti, l'emendamento 17.2 è respinto. Posto ai voti, è altresì respinto il sub emendamento 17.0.1/1.

Posto ai voti con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risulta approvato l'emendamento 17.0.1.

La Commissione conviene di accantonare l'emendamento 17.0.3 per essere trattato insieme all'emendamento 18.69.

L'emendamento 17.0.4 risulta ritirato.

Il PRESIDENTE chiede ai proponenti se intendono ritirare l'emendamento 17.0.5.

Il senatore FERRARA (*FI*) esprime il suo stupore per la richiesta di ritiro avanzata dal relatore e dal Rappresentante del Governo, in considerazione del fatto che la necessità di regolarizzare la posizione del personale in quiescenza del Banco di Sicilia era stata sostenuta, nel corso della precedente legge finanziaria, da tutte le forze politiche. In proposito, rileva che il mancato adeguamento all'ISTAT della quota di pensione integrativa degli ex dipendenti del banco di Sicilia introduce profili evidenti di violazione del principio di uguaglianza rispetto al trattamento economico riservato ai lavoratori in quiescenza già dipendenti di altre banche. Dopo brevi interventi del senatore GALLI e del senatore GRILLO, posto ai voti, con il parere contrario del relatore e del Rappresentante del Governo, risulta respinto l'emendamento 17.0.5, risultando altresì ritirati gli emendamenti 17.0.6 e 17.0.7.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti 10.0.4 e 10.0.5, in quanto vertono su materie omogenee a quelle trattate dall'articolo 17.

Posti ai voti con il parere contrario del RELATORE e del Rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 10.0.4 e 10.0.5.

Sull'ordine dei lavori, interviene il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), che sottolinea l'opportunità di valutare se sia possibile addivenire ad un accordo tra maggioranza e opposizione sull'*iter* dell'esame dei documenti di bilancio in Commissione, proponendo che, in sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 18, le forze politiche selezionino le proposte emendative sulle quali ritengono ipotizzabile un possibile confronto tecnico, anche in considerazione dei tempi di approvazione del disegno di legge finanziaria.

Il senatore VEGAS (*FI*) ricorda che l'opposizione ha fino a questo momento assunto un atteggiamento non ostruzionistico, ed osserva che la difficoltà non nasce dal numero degli emendamenti presentati dall'opposizione, ma dalla presenza di numerosi emendamenti della maggioranza e del Governo, molti dei quali riformulati, i quali oltretutto intervengono su materie molto importanti che necessitano ulteriori approfondimenti.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) rileva che, qualora la Commissione bilancio non riuscisse a concludere i suoi lavori per dare mandato al Relatore a riferire in Assemblea, si configurerebbe una grave violazione delle prerogative parlamentari ed una mortificazione del ruolo del Parlamento, oltretutto in sede di approvazione di un disegno di legge così caratterizzante e in riferimento al quale risulta delicatissimo il mantenimento di un corretto rapporto fra potere legislativo e potere esecutivo.

Concorda quindi con il senatore Vegas sul fatto che sia la maggioranza a dover prendere un'iniziativa chiara, risolvendo le sue contraddizioni e palesando in tempo utile all'opposizione se sia suo intendimento concludere i propri lavori nella giornata di domani.

Il senatore AUGELLO (*AN*), pur esprimendo la sua disponibilità ad individuare un percorso chiaro per il proseguimento dei lavori in Commissione, manifesta i suoi dubbi sulla capacità della maggioranza parlamentare di prospettare una soluzione politica condivisa per uscire dalle difficoltà nelle quali chiaramente si trova.

Il senatore TECCE (*RC-SE*), dopo aver ringraziato il senatore Morando, per le modalità di conduzione dei lavori, soprattutto per aver assicurato alla Commissione, d'accordo con il Presidente del Senato, la possibilità di svolgere i suoi lavori senza concomitanti lavori dell'Assemblea e assicurando che il Governo presentasse sin dall'inizio i propri emendamenti, ritiene auspicabile una collaborazione sui tempi e sui modi di approvazione del disegno di legge finanziaria in Commissione. Concorda quindi con il senatore Boccia sulla possibilità di selezionare gli emendamenti politicamente più rilevanti sia di maggioranza sia di opposizione per procedere concordemente, qualora si presentino le condizioni, ad una rapida approvazione del provvedimento.

Dopo un breve intervento del senatore CURTO (*AN*), il PRESIDENTE ricorda di aver profuso tutto l'impegno per sviluppare un percorso condiviso sull'andamento dei lavori in Commissione che garantisca le prerogative della maggioranza e dell'opposizione, al fine di svolgere un dibattito chiaro sulle reciproche posizioni politiche. Rileva che, allo stato, non si possono ancora escludere spazi per giungere ad una conclusione dei lavori della Commissione. Per individuare con certezza le modalità di svolgimento dei lavori, nel prosieguo sarà necessario esperire ulteriori verifiche politiche all'interno della maggioranza e con l'opposizione. Avverte, quindi, che nel corso della seduta notturna si procederà all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 18.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il presidente MORANDO avverte che la seduta notturna di oggi avrà inizio alle ore 21,30, anziché alle ore 21.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,35.

72^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Giaretta e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 21,55.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 18 del disegno di legge finanziaria.

Il presidente MORANDO, in relazione all'articolo 18, dichiara inammissibili per materia gli emendamenti 18.249, 18.433, 18.453, 18.455, 18.456, 18.457, 18.458, 18.493, 18.620, 18.641, 18.681, 18.817, 18.820, 18.909, 18.911, 18.912, 18.913, 18.54, 18.927, 18.1162, 18.1345,

18.1377, 18.1404, 18.1414, 18.1510, 18.1609, 18.1610, 18.1814, 18.1846, 18.2246, 18.2270, 18.2317, 18.2474, 18.2491, 18.3059, 18.3077, 18.3101, 18.114/3, 18.114 (limitatamente ai commi 502-*septies* e 502-*octies*), 18.3272, 18.3277, 18.3279, 18.3281, 18.3286, 18.3289, 18.3290, 18.3291, 18.3292, 18.3293, 18.3400, 18.3424, 18.3425, 18.3491, 18.3499, 18.3521, 18.3531, 18.3533, 18.4011, 18.4022, 18.4036, 18.4037, 18.4079, 18.4087, 18.4088, 18.4089, 18.4090, 18.4105, 18.4106, 18.4123, 18.4124, 18.4125, 18.4134, 18.4197, 18.4198, 18.4200, 18.4201, 18.4202, 18.4203, 18.4204, 18.4205, 18.4206, 18.4207, 18.4208, 18.4209, 18.4210, 18.4211, 18.4270, 18.4271, 18.4283, 18.4287, 18.4293, 18.4294, 18.4324, 18.4343, 18.4344, 18.5022, 18.5051, 18.5107, 18.5110, 18.5146, 18.5170, 18.144 (testo 2)/3, 18.5202, 18.5203, 18.5244, 18.5268, 18.5274, 18.6058, 18.6066, 18.6205, 18.6226, 18.6247, 18.6250, 18.6260, 18.6263, 18.6265, 18.6271, 18.0.4 e 18.0.19. Dichiarò altresì inammissibili per la copertura finanziaria gli emendamenti 18.174, 18.176, 18.185 (limitatamente alla soppressione dell'articolo 18 comma 3), 18.208, 18.209, 18.216, 18.231, 18.240, 18.248, 18.254, 18.264, 18.2600 (identico al 18.264), 18.274, 18.277, 18.278, 18.282, 18.283, 18.284, 18.290, 18.291, 18.293, 18.294, 18.302, 18.307, 18.308, 18.313, 18.321 (limitatamente alla soppressione del comma 22), 18.322, 18.324, 18.327, 18.330, 18.332, 18.333, 18.335, 18.339, 18.348, 18.353, 18.6/2, 18.379, 18.383, 18.384, 18.387, 18.388, 18.424, 18.430, 18.434, 18.436, 18.444, 18.450, 18.459, 18.474, 18.481, 18.485 (limitatamente al comma 23-*bis*), 18.490, 18.507 (limitatamente al comma 37-*bis*), 18.513, 18.515, 18.516, 18.517, 18.532, 18.533, 18.556 (limitatamente alle parole «23-*bis*»), 18.562, 18.566, 18.623, 18.626, 18.629, 18.630, 18.632, 18.635, 18.647, 18.663, 18.664, 18.669, 18.671, 18.672, 18.673, 18.674, 18.10/3, 18.700, 18.701, 18.702, 18.703, 18.704, 18.712, 18.715, 18.716, 18.717, 18.720, 18.727 (limitatamente all'ultimo periodo del capoverso 3.72), 18.729, 18.735, 18.743, 18.747, 18.751, 18.759, 18.760, 18.761, 18.763, 18.766, 18.768, 18.769, 18.775, 18.780, 18.808, 18.809, 18.813, 18.823, 18.826, 18.827, 18.828, 18.829, 18.830, 18.831, 18.832, 18.835, 18.836, 18.837, 18.838, 18.839, 18.842, 18.849, 18.860, 18.861, 18.866, 18.867, 18.893, 18.901, 18.902, 18.903, 18.910, 18.940, 18.941, 18.943 (testo 2), 18.945, 18.946, 18.947, 18.957 (limitatamente ai commi 212-*bis* e 212-*ter*), 18.992, 18.1000, 18.1001, 18.1007, 18.1008, 18.1009, 18.1034, 18.1035, 18.1039, 18.1042, 18.1049, 18.1050, 18.1051, 18.1052, 18.1053, 18.1054, 18.1056, 18.1058, 18.1059, 18.1086, 18.1100, 18.1102, 18.1110, 18.1111, 18.1112, 18.1121, 18.1142, 18.1210, 18.1218, 18.1224, 18.1225, 18.1230, 18.1231, 18.1235, 18.1238 (limitatamente al capoverso 215-*bis*), 18.1242, 18.1244, 18.1247, 18.14/2, 18.1250, 18.1252, 18.1253, 18.1258, 18.1262, 18.1265, 18.1269, 18.1270, 18.1272, 18.1279, 18.1280, 18.1281, 18.1282, 18.1284, 18.1285, 18.1299, 18.1300, 18.1301, 18.1306, 18.1307, 18.1308, 18.1310, 18.1311, 18.1312, 18.1315, 18.1322, 18.1325, 18.1326, 18.1328, 18.1339, 18.1340, 18.1346, 18.1374, 18.1375, 18.1376 (limitatamente al comma 247-*ter*),

18.1390, 18.1399, 18.1409, 18.1412, 18.1434, 18.1435, 18.1441, 18.1442, 18.1456, 18.1457, 18.1459, 18.1482, 18.1483, 18.1487, 18.1490, 18.1492, 18.1502, 18.1503, 18.1504, 18.1505, 18.1516, 18.1517, 18.1552, 18.1564, 18.1565, 18.1566, 18.1569, 18.1578, 18.1593, 18.1604, 18.1611, 18.1615, 18.1643, 18.1644, 18.1647, 18.1648, 18.1649, 18.1652, 18.1655, 18.1659, 18.1664, 18.1665, 18.1669, 18.1670, 18.1671, 18.1672, 18.1673, 18.1674, 18.1678, 18.1679, 18.1731, 18.1772, 18.1778, 18.1795, 18.1798, 18.1801, 18.1806, 18.1809, 18.1810, 18.1811, 18.1812, 18.1817, 18.1818, 18.1820 (limitatamente alle parole da «che ha pieno effetto» a «liquidazione»), 18.1821 (analogo al 18.1820), 18.1822, 18.1844, 18.1847 (limitatamente al comma 306 *octies*), 18.1855, 18.1866, 18.1875, 18.78/1, 18.1882, 18.1889, 18.1890, 18.1895, 18.1896, 18.1905, 18.1909, 18.1913, 18.1917, 18.1918, 18.1922, 18.1928, 18.1931-*bis*, 18.1935, 18.1939, 18.1941, 18.1943, 18.1948, 18.1953, 18.1955, 18.1957, 18.1968, 18.1970, 18.1975, 18.1981, 18.1983, 18.1985, 18.1987, 18.1988, 18.1990, 18.1991, 18.2000, 18.2011, 18.2012, 18.2013, 18.2015, 18.2016, 18.2018, 18.2020, 18.2023, 18.2024, 18.2028, 18.2029, 18.87/1, 18.2071, 18.2090, 18.2093, 18.2102, 18.2109, 18.2112, 18.2113, 18.2115, 18.2120, 18.2124, 18.2125, 18.2129, 18.2135, 18.2139, 18.2145, 18.2164, 18.2166, 18.2172, 18.2174, 18.2177, 18.2178, 18.2181, 18.2182, 18.2188, 18.2189, 18.93/1, 18.2192, 18.2209, 18.2212, 18.2216, 18.2218, 18.2219, 18.2220, 18.2221, 18.2222, 18.2223, 18.2227, 18.2230, 18.2244, 18.2256, 18.2286, 18.2288, 18.2299, 18.2300, 18.2304, 18.2311, 18.22/2, 18.2326, 18.2331, 18.2333, 18.2335, 18.2345, 18.2354, 18.2355, 18.2356, 18.100/1, 18.2360, 18.2368, 18.2369, 18.2371, 18.2372, 18.2373, 18.2374, 18.2376, 18.2378, 18.2379, 18.2382, 18.2383, 18.2389, 18.2390, 18.2392, 18.2401, 18.2402, 18.2403, 18.2405, 18.2407, 18.2413, 18.2422, 18.2431, 18.2453, 18.2463, 18.105/2, 18.2513, 18.2516, 18.2519, 18.2532, 18.2539, 18.3082, 18.3087, 18.109 (testo 2)/2 (limitatamente alle parole «e di euro 53 milioni di euro per l'anno 2010»), 18.109 (testo 2)/1 (limitatamente alle parole «e di euro 53 milioni di euro per l'anno 2010»), 18.109 (testo 2)/3 (limitatamente alle parole «e di euro 53 milioni di euro per l'anno 2010»), 18.109 (testo 2)/5, 18.109 (testo 2)/6, 18.109 (testo 2) (limitatamente alle parole «e di euro 53 milioni di euro per l'anno 2010»), 18.3095, 18.3101, 18.3114, 18.3133 (limitatamente al 2008 e 2009), 18.3212, 18.3234, 18.3243, 18.3304, 18.3326, 18.3327, 18.3380, 18.3396, 18.3416, 18.3433, 18.3444, 18.3445, 18.3452, 18.3455, 18.3462, 18.3477, 18.3507, 18.3508, 18.3524, 18.3532, 18.3570, 18.3580, 18.4010, 18.4015, 18.4016, 18.4021, 18.4031, 18.4032, 18.4062, 18.4072, 18.4074, 18.4078, 18.132 (limitatamente al comma 613-*ter*), 18.4091, 18.4094, 18.4107, 18.4108, 18.4127, 18.4131, 18.4135, 18.4136, 18.4147, 18.4151, 18.4152, 18.4156, 18.4157, 18.4158, 18.4163, 18.4166, 18.4167, 18.4168, 18.4170, 18.4171, 18.4173, 18.4174, 18.4176, 18.4181, 18.4182, 18.4183, 18.4185, 18.4186, 18.4187, 18.4188, 18.4189, 18.4190, 18.4192, 18.4193, 18.4194, 18.4212, 18.4238, 18.4242, 18.4246, 18.4253,

18.4282, 18.4285, 18.4323, 18.4324, 18.4326, 18.33/1, 18.5013, 18.5014, 18.5015, 18.5019, 18.5020, 18.5021, 18.5023, 18.5024, 18.5025, 18.5029, 18.5037, 18.141/1, 18.5092, 18.5111, 18.5127, 18.5139 (limitatamente ai capoversi 711-ter e 711-quater), 18.5140 (limitatamente ai capoversi 2 e 3), 18.5151, 18.5152, 18.5153, 18.5180, 18.5183, 18.5185, 18.5194, 18.5206, 18.5214, 18.5215, 18.5218, 18.5221, 18.5224, 18.5225, 18.5232, 18.5261, 18.5262, 18.5263, 18.5264, 18.5265, 18.148 (testo 2)/1, 18.148 (testo 2) (limitatamente alle parole «e comunque entro l'ulteriore termine di 12 mesi»), 18.149/1, 18.6063, 18.6064, 18.6068, 18.6117, 18.6125, 18.6129, 18.6155, 18.6170, 18.6171, 18.6172, 18.6189, 18.6201, 18.6208, 18.6248, 18.6257, 18.6262, 18.6266, 18.6268, 18.6270, 18.6274, 18.0.6, 18.0.9, 18.0.10, 18.0.14 (limitatamente al comma 2), 18.0.20 (limitatamente al comma 5), 18.6 (testo 2)/2, 18.75 (testo 2)/1, 18.130 (testo 2)/1, 18.148 (testo 2)/1, 18.TAB.B.24, 18.TAB.D.3, 18.TAB.D.4, 18.TAB.F.1, 18.TAB.F.2. (Risulta improponibile in quanto privo di contenuto normativo l'emendamento 18.TAB.A.25).

Segnala, infine, che risultano improponibili, in quanto privi di contenuto normativo, gli emendamenti 18.3235, 18.3436 e 18.6259.

Prende poi la parola per un intervento sull'ordine dei lavori, il senatore LEGNINI (*Ulivo*). Nel prendere atto delle considerazioni emerse nel dibattito tenutosi in chiusura della seduta pomeridiana di oggi, preannuncia anche a nome dei Gruppi della coalizione di Governo la volontà di procedere al ritiro di gran parte delle proposte emendative presentate. Si impegna a presentare alla Commissione nel corso della mattinata di domani un elenco contenente le proposte emendative che si intende mantenere all'esame della Commissione, intendendosi contestualmente ritirati tutti gli altri emendamenti non inclusi nel suddetto elenco.

Si passa quindi alla illustrazione degli emendamenti inerenti all'articolo 18.

Il senatore FERRARA (*FI*) interviene per illustrare l'emendamento 18.169, con il quale si prevede la soppressione dei commi 2 e 3 dell'articolo 18, in materia di concessione dei beni demaniali marittimi. Dopo aver sottolineato la centralità della portualità turistica nell'ambito dell'economia del Paese, esprime forti critiche sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria su tale materia, le quali, prevedendo un indiscriminato ed iniquo incremento dei costi dei canoni, finiscono per penalizzare il settore suddetto.

Il senatore GRILLO (*FI*) ritira gli emendamenti 18.178 e 18.179.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra quindi le finalità perseguite dall'emendamento 18.180, con il quale s'intende modificare i criteri di determi-

nazione dei canoni annui minimi per le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, di cui al comma 2 dell'articolo 18.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) prende la parola per illustrare l'emendamento 18.227, in materia di contributi previdenziali dei lavoratori autonomi.

Dopo aver espresso forti perplessità sull'uso distorto dello strumento del trattamento di fine rapporto, così come previsto nel disegno di legge in esame, svolge talune considerazioni sul tema della previdenza complementare. Nel ribadire l'iniquità della destinazione integrale all'INPS, per tutte le imprese con almeno 50 dipendenti, della quota del trattamento di fine rapporto che matura dal 1° gennaio 2007 e non affluisce alla previdenza integrativa, sottolinea come la scelta del criterio numerico per l'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della norma, possa favorire prassi elusive. Conclude sollecitando il Governo a riflettere più approfonditamente sulla questione, manifestando, anche a nome della sua parte politica, la propria fattiva collaborazione per la ricerca di una soluzione più organica e concordata del problema.

Il senatore FERRARA (*FI*) in sede di illustrazione della proposta 18.228, dopo averne delineato nel dettaglio il contenuto, esprime forti perplessità sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria in materia di lavoro, le quali non introducono, di fatto, misure in grado di incentivare l'occupazione, soprattutto giovanile.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 18.234, nel quale si prevede l'incremento del canone annuo per l'uso dei beni del demanio dovuto dalle società che provvedono alla gestione aeroportuale, in vista di una maggiore corrispondenza tra le nuove tariffe praticate e gli effettivi costi di gestione.

Ne auspica pertanto l'accoglimento, tenuto anche conto che tale proposta, a suo avviso, non comporta problemi di copertura finanziaria.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore VEGAS (*FI*), facendo osservare che i senatori di maggioranza non hanno sinora illustrato alcuna proposta emendativa. Al riguardo, giudica tale comportamento indicativo dell'incapacità della maggioranza di decidere in modo definitivo sulle proposte ritenute più importanti, oltre che fortemente discutibile sia sul piano politico che istituzionale, anche in considerazione del fatto che le proposte della maggioranza sono ovviamente quelle che presentano la maggior probabilità di essere accolte.

Il presidente MORANDO ricorda di aver in precedenza proposto ai Rappresentanti dei gruppi procedere alla individuazione degli emendamenti da illustrare, in quanto ritenuti più rilevanti, e che tale proposta non era stata accolta dai membri dell'opposizione.

Nel prendere atto delle considerazioni del senatore Vegas in ordine all'importanza dell'illustrazione delle proposte di modifica, ribadisce il proprio invito agli esponenti di tutte le parti politiche ad illustrare gli emendamenti di maggiore interesse.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) dichiara di condividere pienamente l'invito del Presidente, e assicura al senatore Vegas che una compiuta illustrazione degli emendamenti di maggior rilievo potrà essere utilmente svolta anche nella giornata di domani.

Gli emendamenti da 18.235 a 18.242 sono dati per illustrati.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) illustra l'emendamento 18.243, avente ad oggetto l'applicazione del canone meramente ricognitorio di cui all'articolo 48, lettera *e*) del Regio decreto n. 1604 del 1931, alle concessioni di aree demaniali e di cosiddetti specchi d'acqua per iniziative di acquacoltura, pesca, ripopolamento, protezione e per la realizzazione di manufatti. Ritiene in particolare ingiustificata la disparità di trattamento tra società, a seconda della loro costituzione o meno in forma cooperativa, tenuto anche conto del fatto che, assai di frequente, tali società costituiscono appositi consorzi per la commercializzazione del prodotto.

Per tali ragioni, ne auspica l'accoglimento, considerato anche che tale proposta di modifica non determinerebbe, a suo avviso, impatti significativi sulla finanza pubblica.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) illustra l'emendamento 18.244, rilevando preliminarmente che la manovra finanziaria è stata approvata dall'altro ramo del Parlamento con un maxiemendamento sull'ultimo articolo di 810 commi e che la maggioranza ha presentato circa 1.700 emendamenti, oltre ai circa 170 risultanti dall'insieme delle proposte presentate dal relatore e dal Governo. Ritiene pertanto che si stia determinando un vero e proprio ostruzionismo di maggioranza, e che l'ampiezza dei tempi per la conclusione dell'esame non possa essere addebitata al comportamento dell'opposizione, rilevato anche che la maggioranza non ha sinora ancora fornito indicazioni precise sugli emendamenti che ritiene più importanti.

Nello stigmatizzare il ritardo già accumulato nei lavori della Commissione ai fini della conclusione dell'esame, fa inoltre osservare che il Governo ha preannunciato di voler trasmettere i dati definitivi sull'andamento effettivo delle entrate per l'anno 2006 solo nella giornata di domani: ciò determinerà conseguenze in tutto simili a quanto già verificatosi nell'esame in prima lettura, nel corso del quale i parlamentari di maggioranza sono stati spinti ad approvare la manovra, senza conoscerne con precisione il contenuto. Con riguardo all'emendamento in questione, rileva che tale proposta è volta ad escludere dai progetti di valorizzazione i beni immobili pubblici occupati abusivamente o al cui interno si promuovono attività illegali ed antidemocratiche.

Dopo brevi interventi dei senatori Antonio BOCCIA (*Ulivo*) e VEGAS (*FI*) sull'ordine dei lavori, ai quali replica il presidente MORANDO, la Commissione prosegue l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Gli emendamenti da 18.245 a 18.257 si danno per illustrati.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) illustra dettagliatamente l'emendamento 18.258, volto a prevedere la prelazione in favore degli enti locali e degli enti soggetti pubblici gestori nel caso di beni immobili non più strumentali alla gestione caratteristica dell'impresa ferroviaria ubicati in aree naturali protette in territori sottoposti a vincolo paesaggistico.

Poiché tale precisazione contribuirebbe a colmare una rilevante lacuna normativa, ne auspica fortemente l'accoglimento.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) ritira l'emendamento 18.259.

Gli emendamenti 18.1 e 18.260 sono dati per illustrati.

Il senatore GALLI (*LNP*) illustra l'emendamento 18.261, volto ad abrogare i commi da 16 a 20 dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria. Dopo essersi soffermato approfonditamente sull'opportunità di abbassare l'aliquota IRAP per le aziende anche attraverso la rimodulazione di alcune delle agevolazioni previste dalle disposizioni relative alla riduzione del cuneo fiscale, fornisce cifre analitiche sulla reale entità della platea dei lavoratori cui sarà possibile applicare la franchigia prevista, platea che non supera, a suo avviso, i 15 milioni di unità.

Rileva poi fortemente la necessità di eliminare le differenziazioni di disciplina tra le varie tipologie di lavoratori, tenuto anche conto del fatto che sono le imprese del Centronord a garantire la maggior parte del gettito IRAP. Con particolare riguardo a tale imposta, esprime profonde perplessità in ordine all'atteggiamento tenuto dalle istituzioni comunitarie, in quanto ritiene che il «salvataggio» dell'IRAP stessa sia stato determinato da valutazioni di carattere politico e non oggettivo; ciò è tanto più discutibile ove si consideri che tale imposta risulta dovuta anche dalle aziende che non presentano utili in bilancio e che perciò stesso sono di fatto tenute a includere dichiarazioni scorrette sull'andamento della attività di impresa.

Esprime quindi forti critiche in ordine alla scelta di qualificare quali entrate i trasferimenti del TFR per l'avvio della previdenza integrativa, che ritiene indicativo di una visione del tutto parziale da parte dell'attuale maggioranza, per quanto concerne il mondo del lavoro nel suo complesso.

Dopo che l'emendamento 18.262 viene dato per illustrato, il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 18.263, nel quale si propone di incrementare a 10.000 euro la deduzione ai fini IRAP, prevedendo in ogni caso una clausola di garanzia del limite non inferiore al 50 per cento della retribuzione e degli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro, per

ogni lavoratore indipendente a tempo indeterminato operante nelle regioni cosiddette *ex* obiettivo 1. Tale proposta – prosegue l'oratore – prende le mosse dalla considerazione che le agevolazioni IRAP, diversamente, avrebbero scarsa efficacia nelle regioni meridionali. Per tali ragioni, ne auspica l'accoglimento.

Dopo che l'emendamento 18.265 viene dato per illustrato, il senatore PERRIN (*Aut*) illustra l'emendamento 18.266, richiamando l'attenzione della Commissione sul fatto che l'esclusione del settore del trasporto pubblico dalle agevolazioni relative alla riduzione del cuneo fiscale, ha finito per ricomprendere anche il comparto specifico degli impianti di risalita, che pure sono qualificati all'interno del trasporto pubblico per ragione di mera semplicità, differenziandosene tuttavia fortemente con riguardo alla tipologia della clientela ed alle finalità precipue del servizio.

Auspica pertanto con convinzione l'accoglimento di tale proposta, volta a fare salvi dalle esclusioni in questione gli impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva, esercitati in aree montane.

Gli emendamenti 18.267 e 18.268 sono dati per illustrati.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) illustra l'emendamento 18.269, che tiene conto della particolarità di alcune tipologie di lavoro, ad esempio in campo agricolo e turistico, che risultano stagionali per loro stessa natura, e pertanto inevitabilmente a tempo determinato. Occorrerebbe pertanto estendere i benefici previsti anche a tali tipologie di lavoro, superando almeno in questo caso la rigida dicotomia prevista nel disegno di legge finanziaria.

Gli emendamenti da 18.270 a 18.276 sono quindi dati per illustrati.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra dettagliatamente l'emendamento 18.277, auspicandone l'accoglimento, in quanto tale proposta è volta ad estendere al settore agricolo, nel caso di contratti di lavoro a tempo determinato, di durata superiore a 100 giornate annue, la deducibilità di cui al comma 16, lettera *c*) dell'articolo 18, tenuto anche conto che attualmente vi è stato un riequilibrio sul punto tra le imprese del Centronord e del Mezzogiorno.

Gli emendamenti da 18.279 a 18.287 sono dati per illustrati.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 18.288, volto ad estendere alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) le deduzioni di cui al comma 1 dell'articolo 18.

Gli emendamenti da 18.289 a 18.298 sono dati per illustrati.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra dettagliatamente l'emendamento 18.299, auspicandone l'accoglimento, in quanto la riduzione del cuneo fiscale non è attualmente prevista nei confronti degli enti pubblici istituiti esclusivamente per l'esercizio di attività assistenziali e sanitarie, aggravandosi in tal modo la sperequazione di trattamento che sussiste tra istituzioni pubbliche e private, le quali ultime, oltre a beneficiare delle misure relative al cuneo fiscale, già beneficiano di un regime IRAP assai più favorevole.

Il seguito dell'esame congiunto viene infine rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente MORANDO avverte che la seduta antimeridiana di domani, già fissata alle ore 9, avrà luogo alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 00,00.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

(1^a - Affari costituzionali)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

(I - Affari costituzionali)

della Camera dei deputati

Lunedì 11 dicembre 2006, ore 9,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione di esperti.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 11 dicembre 2006, ore 10 e 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter) *(limitatamente alle parti di competenza)*.
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

